

Mercati, Chiesa e stabilità i freni alla tentazione delle urne

Renzi vuole andare di corsa al voto per evitare la manovra 2018
Ma le cancellerie temono l'ennesimo azzardo dell'ex premier

Analisi

UGO MAGRI
ROMA

Più Renzi insiste per votare al galoppo, e più certi mondi influenti che l'avevano sostenuto si interrogano ansiosi sulla strategia. A parte il desiderio legittimo di rilancio personale, che in parte coincide con i destini della sinistra democratica in Italia, quale logica c'è dietro questa sua corsa alle urne con 10 mesi di anticipo? Una motivazione chiara si coglie: nessuno, tantomeno il Pd, vuole caricarsi sulle spalle il fardello che la manovra economica d'autunno porterà con sé. Ancora è presto per quantificarne esattamente il peso. C'è la clausola di salvaguardia sull'Iva che da sola vale 15 miliardi. Ci sono molte entrate «una tantum» da rimpiazzare. E dal 31 dicembre prossimo il «bazooka» di Draghi, che ci fa scudo, potrebbe rimanere senza munizioni. Insomma, nel 2018 potremo scordarci la mini-flessibilità dell'ultimo bien-

nio. Ciò impedirà al governo di addolcire la pillola dei sacrifici con le solite mance elettorali. Renzi lo sa perfettamente, e con voto anticipato pensa di sottrarsi a questo massacro.

Ambasciate in ansia

Ciò che non risulta altrettanto chiaro è quali vantaggi porterebbe all'Italia un voto a giugno. Non lo comprende fino in fondo Gentiloni, che si è messo in gioco per rasserenare un clima surriscaldato e, in cambio dei rischi per la salute, riceve quotidiani avvisi di sfratto. Non lo capiscono nelle grandi ambasciate europee dove si teme che Renzi voglia avventurarsi in una nuova partita a poker e possa sbagliare di nuovo i conti come nel referendum. Il senso sfugge nei circoli industriali sopravvissuti al declino e allo shopping d'Oltralpe (colpisce il mutismo sulle elezioni del mondo imprenditoriale che sulla riforma costituzionale, invece, aveva trovato il coraggio di schierarsi). Ma soprat-

tutto, un certo malessere dettato dal dubbio accomuna due mondi che più lontani non potrebbero essere, la religione e i mercati.

Tra Dio e Mammona

Quando monsignor Galantino avverte che le elezioni devono servire al Paese e mai a ottenere «rivincite» (proprio così ha detto l'altro ieri il segretario Cei), è sbagliato immaginare chissà quale strategia di attacco al Pd e al suo leader. La Chiesa italiana è già alle prese con dinamiche interne complicatissime, figurarsi se può avere voglia di tuffarsi in politica. Più facile che le parole di Galantino riecheggino preoccupazioni diffuse nel mondo episcopale, dove gli umori del Paese sono ben percepiti e nessuno metterebbe la mano sul fuoco sull'esito di un voto anticipato. Anziché riunire quel poco che si può mettere insieme, temono alla Cei, una disordinata corsa verso le urne potrebbe rendere l'Italia ancora

più rissosa, impotente e divisa. Un regalo in più all'antipolitica. Proprio ciò che innervosisce i mercati.

Il segnale dei mercati

Lo spread viaggia intorno ai 180 punti, il livello di tre anni fa con una differenza: allora il differenziale Btp-Bond calava, adesso cresce. Segno che la finanza internazionale non si fida, teme il salto nel buio in una nazione centrale nell'equilibrio europeo, per giunta alla vigilia delle elezioni in Germania. Gli operatori finanziari consultano i sondaggi. Dunque hanno chiaro che la somma di «Consultellum» e «Italicum» (geneticamente modificato dalla Corte) non garantisce una maggioranza certa. Anzi, senza correttivi promette instabilità, caos politico, forse elezioni da ripetere come in Spagna. Precipitarsi al voto senza averci messo una toppa, e neppure averci provato, è sufficiente a spaventare chi investe sull'Italia, e ci punta i suoi soldi.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

15 miliardi
È l'entità della clausola di salvaguardia sull'Iva. Per evitare di aumentare l'imposta sul valore aggiunto l'Italia dovrà approvare misure strutturali



ANSA

La Camera
L'aula di Montecitorio.
La legislatura scade nel 2018



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.